

PACCHETTO ADESIONE



*A vele
spiegate*

ADESIONI **2021**

Ripartire
Esplorare
Scegliere



AZIONE CATTOLICA ITALIANA
ARCIDIOCESI DI REGGIO CALABRIA-BOVA

A Vele Spiegate

RIPARTIR
ESPLORARE
SCEGLIERE



«Ci siamo resi conto di trovarci sulla stessa barca, tutti fragili e disorientati, ma nello stesso tempo importanti e necessari, tutti chiamati a remare insieme, tutti bisognosi di confortarci a vicenda. Su questa barca... ci siamo tutti»

(Papa Francesco, [Momento di preghiera in tempo di epidemia](#), 27 marzo 2020).

Rieccoci tutti. Ancora sulla stessa *barca* mentre navighiamo più tranquilli. Pronti però a *dare volta*, legando saldamente una cima ad un sostegno in modo che non si sciolga, per mettere in sicurezza la barca. Siamo protagonisti di una storia che ne racchiude tante altre. Siamo figli di un vissuto che ci ha segnati. Siamo qui, ancora fragili e disorientati ma pronti a **ripartire**, a navigare insieme. Sì, siamo pronti anche se le parole mancano. Siamo pronti nello *sguardo*. Si vede!

Gli occhi, lo sguardo, sono la parte del volto che resta scoperta quando indossiamo la mascherina. E sebbene il suono delle parole arrivi smorzato al destinatario, lo sguardo non è soggetto a filtri. Oggi, più di prima, lo sguardo è per noi incontro, avvicinamento, espressione, parola.

I nostri sguardi sono più intensi. Facciamoci caso. Ci indicano l'intensità della relazione, della confidenza. Ci permettono di dire «Posso entrare? Sono qui con te». Con lo sguardo possiamo parlare, senza sentire il bisogno delle parole. Comunicare e ricevere comunicazione. Intavolare discorsi facendo silenzio.

Con questa *intensità* maggiore siamo chiamati a guardare, **esplorare**, riconoscere la realtà. Una realtà abitata dal prossimo: uno sguardo, una storia. Siamo chiamati a tenere gli occhi aperti, a riconoscerci dagli sguardi e a riconoscerci negli sguardi di coloro che sono con noi sulla stessa barca.

Perché in fin dei conti lo *sguardo* e la *barca* sono *luoghi di incontro*. Luoghi nei quali facciamo esperienza dell'altro; esperienze comuni come la fragilità e il limite, il riconoscersi "insieme creature" e il farsi dono.

Siamo chiamati ad abitare lo sguardo, siamo chiamati ad abitare la barca. Ad abitare, a star dentro questi luoghi. Lo stare è una scelta: **scegliamo** di guardare da dentro la barca il mare del futuro presente, scegliamo di guardare negli occhi l'altro e di navigare insieme, scegliamo di rinnovare la nostra presenza nel viaggio con l'associazione. È proprio in questi luoghi che ci sentiremo accolti e mai soli, già pronti a salpare... a vele spiegate!

Caro Presidente,

ti raggiungiamo in questo tempo che ci vede fragili, a tratti confusi e disorientati; un tempo che, mettendoci alla prova, ci sta anche offrendo la possibilità di rimetterci in gioco, di ripensarci e **ripartire**, ancora una volta **insieme**, provando a scoprire nuove modalità di incontro e nuove occasioni di contatto.

Ed è proprio in questo tempo e in questa storia che la scelta di aderire e rinnovare il proprio sì all'Azione Cattolica e alla Chiesa assume un significato ancora più grande, ancora più forte!

Questo tempo e questa storia vogliono, più che mai, essere raggiunti dalla Buona Notizia del Vangelo, da quel messaggio di Speranza che tocca a noi, laici di AC, far incontrare con la vita...

Ci apprestiamo, quindi, a rinnovare l'impegno a camminare, fianco a fianco, con i nostri fratelli nella fede, con l'umanità tutta nella nostra ferialità, nella vita di comunità cristiana e avendo a cuore chi vive nella difficoltà, nella sofferenza, nella solitudine.

Buona Adesione!
L'Area Promozione Associativa

PACCHETTO ADESIONE 2021



Il pacchetto adesione 2020/2021 contiene:

- Alcune *idee* per coinvolgere tutti i soci, promuovere e festeggiare l'adesione;
- *Spunti* ed *attività* da approfondire con i gruppi in vista dell'8 dicembre;
- La *Veglia preadesione*
(negli allegati troverai: una versione in formato word per apportare eventuali modifiche e un file pdf da utilizzare in condivisione per un eventuale momento di preghiera online o da proiettare in parrocchia);
- L'*animazione della Liturgia eucaristica* dell'8 dicembre con la benedizione dei segni associativi.



Idee e proposte



1

#aVeleSpiegate

Viene proposto ai soci, adulti e piccini, di girare un video di pochi secondi in cui con una barchetta di carta in mano, rispondono alla domanda "Scelgo l'AC perché...?" e simulano il passaggio della barchetta ad un altro socio: con la magia dell'editing si potrà così realizzare un brevissimo video con la carrellata di soci che si passano la barchetta come se fosse un testimone.

Vedi clip dimostrativa a questo link:

<https://drive.google.com/file/d/1wQmd8OyHFHgXdkWDUh5Pzjvck81HkXuP/view?usp=sharing>

Il video potrebbe essere realizzato in vista dell'adesione ed inviato, proprio giorno 8, a tutti i soci dell'associazione come video augurale per la Festa dell'adesione!

Se vorrete condividerlo anche sui canali social parrocchiali, [ricordatevi di aggiungere gli hashtag #reggioac e #aVeleSpiegate e taggarci su instagram e facebook!](#)

2

È qui la Festa?!

Un modo per far festa a distanza è possibile? Ci proviamo!

Ti invitiamo a creare una bacheca virtuale con Padlet <https://it.padlet.com/create?back=1> (servono davvero pochissimi secondi!).

Inviando il link della bacheca creata a ciascun socio della parrocchia, sarà possibile pubblicarci sopra uno scatto, un pensiero, un video, una canzone, un augurio. Un piccolo spazio virtuale per vivere l'8 dicembre, seppur a distanza, con quella stessa voglia di ritrovarsi e far festa che contraddistingue, ogni anno, questa data speciale!

3

#Oltreledistanze

Un'attenzione specifica per gli adultissimi e i soci che in questo tempo, per ragioni legate all'emergenza sanitaria, riusciamo ad incontrare sempre meno in parrocchia.

Contatta telefonicamente i soci e i simpatizzanti che partecipano ai nostri gruppi per una semplice chiacchierata, un saluto, una parola di conforto e di augurio. Si potrebbero coinvolgere i consiglieri parrocchiali e i soci del settore adulti e giovani!

Spunti ed attività



PER IL GRUPPO EDUCATORI

Gli educatori in questo “tempo strano” che tuttavia ci avvicina all'8 dicembre, vanno in qualche modo ri-motivati. L'adesione presuppone due parti, come un pesce che abbocca all'amo, o l'amo che pesca il pesce... È una corrispondenza: l'educatore sta all'accierino, al giovanissimo, giovane o adulto e viceversa. In forza di questo, è proprio dal gruppo che l'educatore può ricevere stimolo e motivazione, proprio quando pensa di “non avere voglia, o che non ci sia senso”.

Lo vediamo e lo sperimentiamo in questa strana quotidianità, dove gli incontri on line sembrano insulsi o vuoti e fare uno sforzo in più viene considerato inutile perdendo già in partenza.

Nel vangelo questa corrispondenza la vediamo in Pietro, dopo la Risurrezione: “io vado a pescare”, e gli altri vanno con lui (Gv 21,1-14). Sappiamo che “io vado a pescare” rappresenta il tornare alla vecchia vita. Ma se Pietro non inizia, non incontrerà di nuovo il maestro che gli farà provare l'ebbrezza dell'inizio, della prima volta: “gettate la rete dal lato destro della barca...”. Così gli Educatori adesso spenti, sfiduciati, intimoriti, devono almeno “ricominciare a pescare”, perché lì trovano il motivo della scelta e del servizio, che viene da Gesù e che passa dall'incontro con chi è affidato loro, sperimentando nuove modalità.

Per proporre questa riflessione agli educatori, si potrebbe utilizzare l'immagine del gioco automatico della pesca in cui la piattaforma gira e i pesciolini aprono la bocca per essere presi all'amo. A partire da questa immagine/stimolo si può passare al contenuto e alla riflessione.





Brano di riferimento (Gv 21,1-14)

1 Dopo questi fatti, Gesù si manifestò di nuovo ai discepoli sul mare di Tiberiade. E si manifestò così: **2** si trovavano insieme Simon Pietro, Tommaso detto Didimo, Natanaèle di Cana di Galilea, i figli di Zebedèo e altri due discepoli. **3** Disse loro Simon Pietro: «Io vado a pescare». Gli dissero: «Veniamo anche noi con te». Allora uscirono e salirono sulla barca; ma in quella notte non presero nulla. **4** Quando già era l'alba Gesù si presentò sulla riva, ma i discepoli non si erano accorti che era Gesù. **5** Gesù disse loro: «Figlioli, non avete nulla da mangiare?». Gli risposero: «No». **6** Allora disse loro: «Gettate la rete dalla parte destra della barca e troverete». La gettarono e non potevano più tirarla su per la gran quantità di pesci. **7** Allora quel discepolo che Gesù amava disse a Pietro: «È il Signore!». Simon Pietro appena udì che era il Signore, si cinse ai fianchi la sopravveste, poiché era spogliato, e si gettò in mare. **8** Gli altri discepoli invece vennero con la barca, trascinando la rete piena di pesci: infatti non erano lontani da terra se non un centinaio di metri. **9** Appena scesi a terra, videro un fuoco di brace con del pesce sopra, e del pane. **10** Disse loro Gesù: «Portate un po' del pesce che avete preso or ora». **11** Allora Simon Pietro salì nella barca e trasse a terra la rete piena di centocinquantatré grossi pesci. E benché fossero tanti, la rete non si spezzò. **12** Gesù disse loro: «Venite a mangiare». E nessuno dei discepoli osava domandargli: «Chi sei?», poiché sapevano bene che era il Signore. **13** Allora Gesù si avvicinò, prese il pane e lo diede a loro, e così pure il pesce. **14** Questa era la terza volta che Gesù si manifestava ai discepoli, dopo essere risuscitato dai morti.



Le attività proposte sono ispirate allo slogan *A vele spiegate*, che ci accompagna in questo tempo in cui siamo chiamati a rinnovare il nostro SI all'Associazione. Per questo motivo, è stato ripreso il simbolo della barca, ovvero la "stessa barca" in cui tutti noi – grandi e piccoli – ci ritroviamo: nonostante le difficoltà del periodo che stiamo vivendo, nonostante le fragilità o il disorientamento, siamo pronti a navigare ancora insieme.

In particolare, siamo guidati da tre verbi-atteggiamenti:

- **RIPARTIRE:** indica il nostro desiderio di rimetterci in gioco! Anche se tante volte le parole ci mancano, lo sguardo (oggi più che mai!) è incontro, avvicinamento, espressione, parola. Con lo sguardo possiamo parlare, senza il bisogno delle parole.
- **ESPLORARE:** Vuol dire guardare, scrutare, conoscere la realtà con una maggiore intensità. Dobbiamo tenere gli occhi aperti, per riconoscere lo sguardo di chi è con noi sulla barca.
- **SCEGLIERE:** Scegliamo di "rimanere a bordo", di navigare con gli altri e di rinnovare la nostra presenza nel viaggio con l'associazione.

Bambini e ragazzi costruiranno quindi una piccola barchetta, utilizzando materiali vari (cartoncino, bastoncini di legno, cannucce, pezzi di stoffa...). Poiché l'incontro verrà presumibilmente svolto da remoto, diamo libero sfogo alla nostra creatività, cercando di coinvolgere il più possibile bambini e ragazzi in modo tale che, anche a distanza, si sentano sempre protagonisti. Dopo aver realizzato la barchetta, e dopo che l'educatore avrà avuto cura di spiegarne brevemente il significato, a bambini e ragazzi verrà chiesto di esprimere cosa voglia dire per loro "far parte dell'ACR", con delle specifiche attenzioni per fascia d'età:

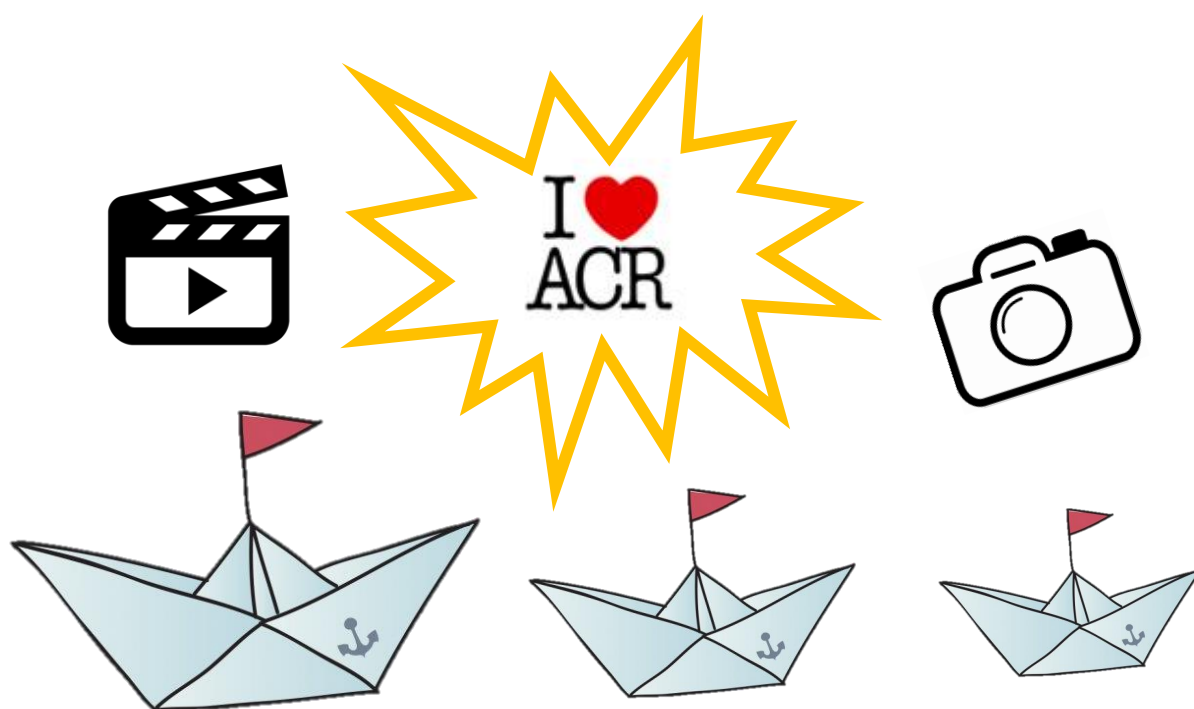
- **Piccolissimi e 6/8:** Si chiederà a ciascun bambino di registrare un brevissimo video in cui, riprendendo lo slogan "Mi piace l'ACR perché...", riassumerà in una sola parola una caratteristica dell'ACR che più gli piace. Questi mini video verranno mandati all'educatore che avrà il compito di riunirli in un video di gruppo. Questi video potrebbero essere condivisi anche con gli altri gruppi dell'associazione.
- **9/11 e 12/14:** Gli educatori, dopo aver spiegato il senso di *ripartire*, *esplorare* e *scegliere*, chiederanno ai ragazzi di scrivere sulla barchetta cosa significhino per loro questi tre verbi, con l'ausilio di alcune domande-guida:
 - **Ripartire:** Perché ho deciso di rinnovare il mio sì all'ACR? Cosa mi ha spinto a ripartire, nonostante le difficoltà di questo periodo?

- **Esplorare:** *In che modo mi metto in gioco?*
- **Scegliere:** *Perché ho scelto di far parte dell'ACR?*

Ogni ragazzo manderà all'educatore la foto della barchetta compilata con le sue riflessioni. Le singole foto verranno riunite in un collage e, insieme ai materiali dei piccolissimi e 6/8, condivise con l'associazione parrocchiale, per mostrare a tutti i gruppi come bambini e ragazzi si sentano parte dell'AC.

(Al posto della foto singola, si potrebbe fare anche lo screenshot al termine della riunione in modo tale che tutti i ragazzi compaiano contemporaneamente nella stessa foto).

Se ci dovesse essere la difficoltà di svolgere gli incontri online, i genitori potrebbero essere coinvolti nello svolgimento dell'attività (sarà cura di noi educatori condividere l'attività con le famiglie, e spiegare il senso del segno). Se invece riusciamo a svolgere l'attività online con i bambini e ragazzi, possiamo chiedere anche alle loro famiglie di collegarsi e partecipare.



PER I GIOVANI E GIOVANISSIMI



Per il settore giovani si suggerisce la strutturazione di un confronto, declinato per singole fasce e gruppi gv e gvv, a partire dai tre verbi (Ripartire, Esplorare e Scegliere) che quest'anno fanno da corollario allo slogan *A vele spiegate* dell'adesione 2021.

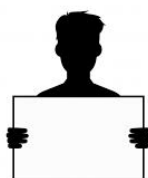
- **RIPARTIRE**: pronti a levare l'ancora che il lockdown ci ha costretto a gettare e ripartire più forti di prima
- **ESPLORARE**: occhi aperti per riconoscersi e incontrarsi negli sguardi di coloro che sono insieme a loro nella stessa barca;
- **SCEGLIERE**: di abitare l'AC, di vivere (e "non vivacchiare") questo nostro futuro-presente, di rinnovare il proprio SI all'AC e alla Chiesa, nonostante tutto.

In particolare con i *Giovanissimi*:

Cavalcando il tema del cammino giovanissimi di quest'anno, "Moto di Rivoluzione", che vede i ragazzi promotori di una nuova Primavera, di una vera e propria rivoluzione, proponiamo ai Giovanissimi (singolarmente o insieme) di creare uno "slogan" al fine di promuovere l'adesione all'AC proprio come farebbero se partecipassero ad una manifestazione.

*Una volta creato il loro personalissimo ed originalissimo slogan, inviateci i selfie personali o di gruppo (schermata incontro online), così da assemblarli con quelli delle altre parrocchie e creare una sorta di "corteo virtuale" da pubblicare sui nostri canali social **ReggioAC**. Che rivoluzione ragazzi!!!*

Di sicuro non passeremo inosservati!





PER GLI ADULTI

I soci Adulti delle nostre comunità parrocchiali sono, spesso, coloro che ormai da molti anni rinnovano la loro adesione all'Associazione, e lo fanno sicuramente con consapevolezza e non per abitudine o solo per affetto. La loro presenza è nutrita di memoria e di presente. Hanno scelto l'Associazione perché è come una famiglia, con cui si vive e condivide la vita.

Si potrebbe proporre loro di scrivere una pagina di Diario di bordo: pescare dalla memoria della loro storia associativa personale la circostanza di vita in cui hanno sentito l'Associazione parrocchiale particolarmente vicina, proprio come una famiglia. È uno dei motivi per cui sono ancora in Associazione; la loro presenza fa da timone per i più giovani che, con la loro freschezza e le loro energie, fanno loro da supporto e stimolo di speranza per il futuro delle loro realtà parrocchiali.





La Veglia preadesione

G: Signore, ci rivolgì un appello, un appello alla fede. Ci chiami a cogliere questo tempo di prova come un tempo di scelta. Non è il tempo del tuo giudizio, ma del nostro giudizio: il tempo di scegliere che cosa conta e che cosa passa, di separare ciò che è necessario da ciò che non lo è. È il tempo di reimpostare la rotta della vita verso di Te, Signore, e verso gli altri. Davanti alla sofferenza, dove si misura il vero sviluppo dei nostri popoli, scopriamo e sperimentiamo la preghiera sacerdotale di Gesù: «che tutti siano una cosa sola» (Gv 17,21).

Canto di inizio

P. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

T. Amen

P. Il Signore, venuto a dare la sua vita in riscatto per noi,
sia con tutti voi

T. E con il tuo Spirito

A questo punto è possibile che un responsabile dell'Associazione (Presidente o suo delegato) rivolga un breve saluto ai presenti, invitandoli alla preghiera.

G. Invochiamo lo Spirito

Se, come abbiamo sperimentato, "siamo tutti sulla stessa barca", sappiamo che è il vento a permetterle di proseguire la navigazione, indicandone la direzione.

A noi è domandata la docilità della vela, la cui forza sta in questa disponibilità a lasciarsi riempire dalla presenza amorevole di Dio.

Le strofe della preghiera possono essere lette da uno o più lettori (ragazzi, giovani, adulti) o dall'intera assemblea e magari intercalate con un breve ritornello o canone.

Spirito che aleggi sulle acque,
calma in noi le dissonanze,
i flutti inquieti, il rumore delle parole,
i turbini di vanità,
e fa sorgere nel silenzio
la Parola che ci ricrea.

Spirito che in un sospiro sussurri
al nostro spirito il Nome del Padre,
vieni a radunare tutti i nostri desideri,
falli crescere in fascio di luce
che sia risposta alla tua luce,
la Parola del Giorno nuovo.

Spirito di Dio, linfa d'amore
dell'albero immenso su cui ci innesti,
che tutti i nostri fratelli
ci appaiano come un dono
nel grande Corpo in cui matura
la Parola di comunione.

Canto al Vangelo

P. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo Spirito

P. Dal Vangelo secondo Marco

T. Gloria a te, o Signore

Gli si avvicinarono Giacomo e Giovanni, i figli di Zebedeo, dicendogli: "Maestro, vogliamo che tu faccia per noi quello che ti chiederemo". Egli disse loro: "Che cosa volete che io faccia per voi?". Gli risposero: "Concedici di sedere, nella tua gloria, uno alla tua destra e uno alla tua sinistra". Gesù disse loro: "Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io bevo, o essere battezzati nel battesimo in cui io sono battezzato?". Gli risposero: "Lo possiamo". E Gesù disse loro: "Il calice che io bevo anche voi lo berrete, e nel battesimo in cui io sono battezzato anche voi sarete battezzati. Ma sedere alla mia destra o alla mia sinistra non sta a me concederlo; è per coloro per i quali è stato preparato". Gli altri dieci, avendo sentito, cominciarono a indignarsi con Giacomo e Giovanni. Allora Gesù li chiamò a sé e disse loro: "Voi sapete che coloro i quali sono considerati i governanti delle nazioni dominano su di esse e i loro capi le opprimono. Tra voi però non è così; ma chi vuole diventare grande tra voi sarà vostro servitore, e chi vuole essere il primo tra voi sarà schiavo di tutti. Anche il Figlio dell'uomo infatti non è venuto per farsi servire, ma per servire e dare la propria vita in riscatto per molti".

Parola del Signore

Lode a te, o Cristo

Chi presiede la celebrazione può condividere la meditazione sul brano evangelico che accompagnerà il cammino associativo.

SEGNO

*Mentre si porta un **germoglio***

L1: RIPARTIRE: Allora Gesù li chiamò a sé. Ripartire non è strategia. Non si riparte anzitutto programmando, ma provando a convertirci. Gesù, davanti all'imprevisto dell'incomprensione, riparte da capo: dal chiamare per nome, dall'avvicinarsi e dal lasciarsi avvicinare. Quella che gli apostoli vivono è una esperienza di vocazione, che sempre si rinnova nel tempo della sequela e della missione: "siamo sempre discepoli-missionari". Ripartire è tornare alla sorgente; è rinnovare le ragioni di una alleanza. È permettere alla voce del Signore di raggiungerci nuovamente.

T: Signore Gesù, apri il nostro cuore all'ascolto della tua Parola. Rendici disponibili alla tua chiamata. Aiutaci a rinnovare e a purificare il "perché" del nostro impegno.

Fa che non ci stanchiamo di tornare da te ogni volta che sperimentiamo la nostra debolezza. Aiutaci a vivere e ad accogliere ogni imprevisto come opportunità per incontrarti, riascoltarti, ripartire da Te e con Te.

SEGNO

Mentre si porta una lente di ingrandimento

L2 : ESPORARE: Che cosa volete che io faccia per voi? Le domande di Gesù scavano nella nostra coscienza: lasciano ai desideri la libertà di manifestarsi, smascherano le ambizioni e ci aiutano a discernere i bisogni più veri. Questa esperienza intima che viviamo con il Signore, possiamo sperimentarla nella vita associativa, ecclesiale, sociale. Lasciando, come il tempo della pandemia ci ha insegnato, che la realtà ci riveli, a poco a poco, il nostro posto, la nostra missione, la direzione del nostro slancio. Esplorare è avere uno sguardo "intelligente", che guarda dentro per meglio capire; è una tappa nostro discernimento personale e comunitario.

T: Spirito Santo, dono del Risorto, tu sei fuoco che illumina: rischiara ogni tenebra del nostro cuore e rivela ciò che sentiamo e ciò che desideriamo. Tu sei vento che soffia: donaci di intuire e di accogliere i bisogni e le speranze dei nostri fratelli, perché servendoli possiamo accoglierli.

SEGNO

Mentre si porta una chiave

L3: SCEGLIERE: Lo possiamo. Possiamo essere battezzati, cioè immersi nello stesso battesimo di Gesù. Noi lo ricordiamo: in quel momento della sua vita terrena si sono manifestati l'amore del Padre e la solidarietà del suo Cristo per gli uomini peccatori. Una voce dal cielo, insieme al dono dello Spirito, hanno raggiunto colui che si era posto in mezzo al suo popolo. Così anche noi scopriamo questa possibilità: vivere grazie all'amore di Dio, sicuri della sua fedeltà, stupiti della sua Provvidenza. Vivere distanti – se le norme sanitarie lo richiedono – ma non isolati; mai indifferenti gli uni al destino degli altri. Vivere preferendo l'incontro al pregiudizio, ricercando il dialogo, osando il dono della nostra vita.

Padre nostro...

BENEDIZIONE

Canto di conclusione



Animazione

Liturgia Eucaristica



MONIZIONE INZIALE

Davanti al Signore, sotto lo sguardo di Maria Immacolata, desideriamo esprimere il nostro «Sì», anche quest'anno. I mesi che abbiamo attraversato sono stati drammatici. Abbiamo sperimentato una grande fatica, ma abbiamo pure scoperto, forse, nuove opportunità. Le conseguenze della pandemia attraversano ancora le nostre vite e l'esistenza di tante persone nel mondo. La paura ha il potere di immobilizzarci: di fermare ogni decisione, ogni azione. Per questo è ancora più importante dire un «Sì»: a Dio e al suo amore; alla fraternità che ci rende solidali, che sperimentiamo nella Chiesa, che vogliamo implementare attraverso l'Azione Cattolica; alla responsabilità, verso gli altri e verso la Casa comune: nell'educazione, nell'impegno a conservare o ricostruire legami di bontà e sensibilità verso i piccoli e i poveri. È un «Sì» messo alla prova ma, proprio per questo, ancora più consapevole ed entusiasta. Lo affidiamo allo Spirito, che anima ogni battezzato.

PREGHIERA DEI FEDELI

(a quelle già previste, si possono aggiungere le intenzioni seguenti, a discrezione anche di chi presiede la celebrazione)

Per gli aderenti all'Azione Cattolica: il Signore che accompagna la storia con amore benedica il loro cammino di formazione, di servizio, di testimonianza. **Preghiamo.**

Per i responsabili e gli educatori dell'Azione Cattolica parrocchiale, perché guardando a Colui che è venuto a servire e dare la vita trovino linfa e forza per il loro impegno. **Preghiamo.**

Per gli adulti dell'Azione Cattolica: perché vivano questo tempo nella fiducia e non nella paura, nella speranza e non nel rimpianto e siano esempio di dedizione e di bontà in ogni ambiente di vita e per le generazioni più giovani. **Preghiamo.**

Per i giovani dell'Azione Cattolica e per tutti i giovani: possano abitare questo tempo condividendo entusiasmo e creatività, promuovendo l'annuncio anche nel vasto mondo digitale. E trovino comunità attente alla loro voce e fraterne nel comune cammino verso il Regno. **Preghiamo**

Per i ragazzi dell'ACR: seguano Cristo, Parola del Padre; con Lui ed in Lui diventino "buona notizia", Vangelo vivo tra i loro amici e nelle loro famiglie. **Preghiamo.**

Il sacerdote può concludere con questa orazione:

C: O Padre, che chiami ogni uomo a rimanere nel tuo amore e a portare frutti di carità, guarda a questi tuoi figli che, attraverso l'adesione all'Azione Cattolica, rinnovano la disponibilità a servirti come discepoli-missionari. Rendi attenti i loro orecchi, aperto il loro cuore, forti le loro mani. Aiutali a camminare insieme, a cercare la tua santa volontà, a viverla con dedizione, libertà e gioia. Aiuta tutta la Chiesa a godere della ricchezza dei carismi che tu le doni, perché viva nell'unità e nella pace il suo cammino di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **T:** Amen

MONIZIONI OFFERTORIALI

PANE - Ti offriamo Signore il pane frutto della terra e del nostro lavoro. Tu sei divenuto il pane della nostra vita, tramite tuo figlio Gesù, fa' che anche noi possiamo diventare nutrimento per il prossimo, come tu ti sei fatto pane per noi.

VINO - Ti offriamo signore il calice con il vino che sull'altare diventerà il sangue del tuo figlio. Ti chiediamo di vegliare su di noi con amore di padre, senza farci sentire mai soli ed impauriti, avvolgendoci col tuo amore.

SEGNI ASSOCIATIVI - Ti presentiamo Signore le nostre tessere, simboli di un Sì che si rinnova ogni giorno. Donaci di essere sempre pronti a seguire il tuo esempio "**per servire e dare la vita**". Aiutaci a non rimanere indifferenti e ad essere sempre attenti, curiosi, pronti, sostenuti e guidati da tuo amore.

BENEDIZIONE DEI SEGNI ASSOCIATIVI

Il parroco/assistente benedice i presenti (e le tessere, segno dell'Adesione all'Azione Cattolica) con una di queste formule:

C: O Padre, che chiami ogni uomo a rimanere nel tuo amore e a portare frutti di carità, guarda a questi tuoi figli che, attraverso l'adesione all'Azione Cattolica, rinnovano la disponibilità a servirti come discepoli-missionari. Rendi attenti i loro orecchi, aperto il loro cuore, forti le loro mani. Aiutali a camminare insieme, a cercare la tua santa volontà, a viverla con dedizione, libertà e gioia. Aiuta tutta la Chiesa a godere della ricchezza dei carismi che tu le doni, perché viva nell'unità e nella pace il suo cammino di santificazione. Per Cristo nostro Signore. **T:** Amen



PREGHIERA DEGLI ADERENTI

O Maria Immacolata,
ci raduniamo ancora una volta intorno a te.
Più andiamo avanti nella vita
e più aumenta la nostra gratitudine a Dio
per aver dato come madre a noi, che siamo peccatori,
Te, che sei l'Immacolata.
Guardando te, noi vediamo la vittoria di Cristo,
la vittoria dell'amore di Dio sul male:
dove abbondava il peccato, cioè nel cuore umano,
ha sovrabbondato la grazia,
per la mite potenza del Sangue di Gesù.
Tu, Madre, ci ricordi che noi siamo peccatori,
ma non siamo più schiavi del peccato!
La tua purezza limpida ci richiama alla sincerità,
alla trasparenza, alla semplicità.
Basta alzare lo sguardo al tuo sorriso di Madre,
alla tua bellezza incontaminata,
per sentire nuovamente che non siamo fatti per il male,
ma per il bene, per l'amore, per Dio!
O Vergine Maria,
oggi ti affidiamo tutti coloro che,
in questa città e nel mondo intero,
sono oppressi dalla sfiducia e dallo scoraggiamento;
quanti vivono con preoccupazione le conseguenze sociali,
economiche, lavorative di questo tempo ferito dalla pandemia;
ma pure quanti, attraverso l'adesione all'Azione Cattolica
desiderano, sul tuo esempio, rinnovare la loro fiducia
ed il loro impegno.
Ci affidiamo a te, che Immacolata, piena di grazia,
puoi riflettere fin dentro le tenebre più fitte un raggio della luce di Cristo Risorto.
Ti ringraziamo, Madre Immacolata,
di ricordarci che, per l'amore di Gesù Cristo,
noi non siamo più schiavi del peccato, ma liberi, liberi di amare, di volerci bene,
di aiutarci come fratelli, pur se diversi tra noi
– grazie a Dio diversi tra noi!
Grazie perché, col tuo candore, ci incoraggi a non vergognarci del bene,
ma del male;
ci aiuti a tenere lontano da noi il maligno,
che con l'inganno ci attira a sé, dentro spire di morte;
ci doni la dolce memoria che siamo figli di Dio,
Padre d'immensa bontà, eterna fonte di vita, di bellezza e di amore.
Guarda ai ragazzi, ai giovani, agli adulti, agli assistenti,
ed aiuta ciascuno a dire il suo «Sì»:
alla volontà di Dio e alle proprie capacità,
ai talenti che il tuo Figlio dispone nella vita di ciascuno
perché fruttifichino per il bene di tutti.

»n





www.reggioac.it



Reggio AC



reggioac



@reggio_ac

AREA PROMOZIONE ASSOCIATIVA



promozione@reggioac.it